

SANITÀ

mare una persona che abbia la possibilità di "seper fare" e "saper essere" (e questo punto è molto importante: sapere come comportarsi anche dal punto di vista deontologico, di immagine, etc.). Successivamente, però, nel lavoro reale, certi atteggiamenti si modificano rapidamente: c'è infatti, anche nel nuovo infermiere che comincia a lavorare, una certa facilità ad uniformarsi ad atteggiamenti che già trova nell'U.O. cui è assegnato e che non sono proprio quelli che dovrebbero essere.....

Mi permetta un'osservazione: non crede che questo possa derivare, almeno in parte, dal fatto che l'infermiere è mal pagato?..

Questo è senz'altro vero: l'infermiere è mal pagato ed ha poco riconoscimento sociale. Ciò comporta che chi sceglie di frequentare la scuola per diventare infermiere professionale non è quasi mai motivato, ma fa la sua scelta spesso solo per la prospettiva di trovare un lavoro. Questa professione, così come è conosciuta ora, così come svolta ora, anche per come viene presentata dai mass-media, non è certo un'attività desiderabile. Molti genitori disapprovano la scelta dei figli che decidono di frequentare la scuola, perchè non la ritengono, purtroppo, una professione dignitosa. E dico purtroppo perchè questa è una professione che io ho scelto tanti anni fa e la ritengo ancora una scelta molto valida e gratificante. Questo è un aspetto molto importante della questione, tanto quanto il problema economico.

Cosa pensa del "progettino" presentato dal Ministro De Lorenzo che, per ovviare alla generale carenza di personale, prevede di richiamare in servizio il personale andato in pensione?

Penso che il progetto sia destinato a fallire, almeno da noi. Potrebbe trovare un'applicazione forse nel nord del nostro Paese, dove la maggior parte del personale va in pensione con il minimo degli anni di servizio, per i soliti motivi: scarsa motivazione iniziale, stipendi bassi e, in più, la possibilità di trovare lavoro nelle cliniche private, con re-

tribuzioni molto più alte rispetto alle strutture pubbliche. Al nord questo personale si trova; personale ancora in giovane età che, però, non so se tomerebbe al lavoro in una USL, altrimenti non l'avrebbe lasciato.... Da noi sono rari i casi di persone che vanno in pensione con il minimo, quindi questa ipotesi non sarebbe praticabile.

Ho visto che quest'anno, anche in seguito ad una campagna pubblicitaria molto diffusa - a mio avviso ben fatta - il numero di iscritti alla Scuola per Infermieri Professionali è molto alto, oltre 200 aspiranti...

Gli iscritti sono 230, ma c'è da sottolineare che non tutti arriveranno alla fine del triennio. Anzi, la "caduta" è molto alta e si aggira intorno al 50%. Ci sono delle defezioni già tra il momento dell'iscrizione e l'inizio del corso: quindi si parte con un numero minore rispetto agli iscritti. Nei primi due-tre mesi, poi, le "cadute" sono moltissime. La scuola, di fatto, è molto impegnativa, dobbiamo attuare i programmi della Comunità Europea, ora più che mai, ma in realtà questo succede dall'epoca dell'accordo di Strasburgo; ciò vuol dire 4600 ore di lezione, tra tirocinio e ore di teoria. Tant'è vero che, per far rientrare tutte queste ore nelle 36 settimanali previste nel bando, dobbiamo prevedere delle ore di studio individuale, altrimenti non ci sarebbe modo, praticamente, di svolgere tutte le ore previste nel triennio.

Non sarebbe giusto che questa scuola fosse strutturata a livello universitario o para-universitario?

Lo ritengo giustissimo ed è quello che la Federazione Nazionale dei nostri Collegi ha chiesto a gran voce da molto tempo.

Ho visto infatti la vostra iniziativa per una proposta di legge in materia....

C'è una proposta di legge del Ministro De Lorenzo, che a noi non è piaciuta affatto. Farebbe svolgere parte delle 4600 ore in un istituto "biologico-sanitario", di durata quinquennale. Si tratterebbe, in pratica, di un istituto di scuola media superiore con un indirizzo di



tipo particolare. Alla fine si acquisirebbe una maturità e poi, dopo un corso di un anno, si diventa infermieri professionali. Il fatto negativo è che non si può improvvisare, in un anno di corso, una figura professionale che poi deve svolgere un lavoro così impegnativo e di responsabilità!

Quello che chiede la Federazione Nazionale dei Collegi, anche per cercare di uscire da questa situazione di non riconoscimento sociale, è che intanto, come titolo di ammissione sia prevista la maturità: così si fa in tutti i paesi europei, con la sola eccezione della Germania, in cui, come da noi, per l'ammissione alla scuola è sufficiente il biennio di scuola superiore. Il corso, di tipo universitario, dovrebbe essere di durata triennale, con un diploma universitario. A quel punto, anche a livello di contratto e di riconoscimento economico, la situazione sarebbe del tutto diversa.

I giovani allievi, o meglio, le giovani allieve, dato che c'è una enorme prevalenza di donne, hanno un pre-salario, che lo, francamente, trovo inadeguato. In fondo, questi ragazzi svolgono un tirocinio anche abbastanza pesante. Non converrebbe, forse, anche per poter ottenere di più, per, che il pre-salario fosse

più alto e, quindi, che l'intervento finanziario della Regione fosse rivisto?

Al contrario, non credo che questa sarebbe la soluzione giusta. Alzare il pre-salario potrebbe provocare una conflittualità fra chi già lavora e chi frequenta la scuola, come è già accaduto in Lombardia, dove hanno dato pre-salari di 800-900.000 lire, pari allo stipendio di un ausiliario e poco inferiore rispetto a quello di un infermiere. D'altra parte, è vero che gli allievi fanno il tirocinio, ma per loro è sempre un momento di apprendimento, è tirocinio guidato, dagli insegnanti e da tutto il personale che lavora nell'ospedale. E' vero che, durante il tirocinio, l'allievo fa anche dell'assistenza e quindi dà qualcosa, ma principalmente svolge un'attività che servirà a lui.

Esistono delle specializzazioni all'interno della scuola o si acquisiscono, come dire?, "sul campo"?

Non esistono specializzazioni all'interno del triennio. La specializzazione si può acquisire sul campo, ma io credo, e mi sembra che qualcosa ci sia anche nel contratto Nazionale di Lavoro della Sanità, che oggi, visti anche i progressi della medicina, sarebbero necessarie specializzazioni ad hoc, realizzate magari a livello universitario.

PCI

In una lettera della sezione "Guido Rossa" gli umori della base comunista

SEGNALI DA FOLLONICA

di G.C.

Il particolare momento politico all'interno del partito comunista viene vissuto diversamente ai vari livelli. Spesso e volentieri la base degli iscritti ha delle esigenze e dei tempi che non coincidono con quelli degli organismi dirigenti.

Una testimonianza diretta di questo clima particolare viene da Follonica, dove alcuni direttivi delle sezioni si sono riuniti e dove hanno preso il via anche le assemblee di sezione.

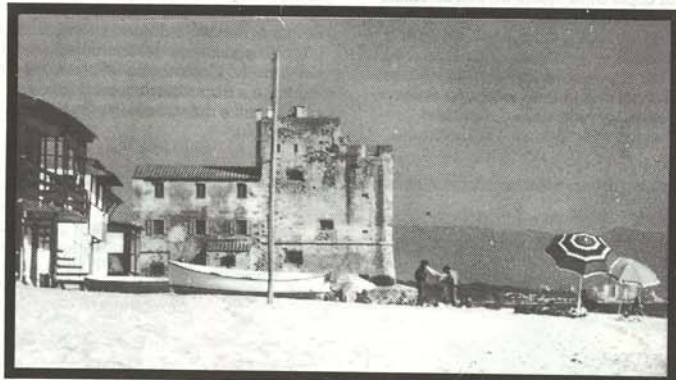
Già all'interno della "E. Berlinguer", la sezione cittadina più anziana, si erano avvertiti segnali di stanchezza per una situazione di stallo che si protrae troppo a lungo. C'è, profonda e sentita, l'esigenza di tornare all'attività politica. La sezione "Guido Rossa", la più numerosa, con un proprio documento approvato dall'assemblea degli iscritti all'una-

nimità, indica chiaramente questo disagio. Ecco il testo della lettera che è stata inviata da Follonica al segretario nazionale, alla Direzione e al Comitato Centrale e insieme ai dirigenti regionali e provinciali.

"Il protarsi della discussione sul merito delle mozioni del 19 Congresso negli organismi dirigenti del partito comunista, Direzione e Comitato Centrale è inconcepibile. Una discussione inutile che porterà ad ulteriori inasprimenti di schieramento ed a ulteriori divisioni in tutto il tessuto del partito."

L'assemblea chiede che le decisioni scaturite al termine del 19 Congresso vengano attuate, nel rispetto democratico del ruolo delle maggioranze e delle minoranze.

Chiediamo che al centro del prossimo Congresso, oltre alla discussione sulle



varie mozioni, ci sia il programma. Le cose che oggi sono acutamente avvertite dai cittadini come le ingiustizie sociali e fiscali, l'inefficienza dei servizi pubblici, i problemi del mondo del lavoro, della condizione femminile, degli anziani, dell'ambiente. Ormai da tempo per tutti questi problemi non è più possibile dire la nostra posizione, perchè attanagliati da problemi interni. Chiediamo che la proposta politica cen-

trale -conclude il documento- del prossimo congresso sia l'esigenza del rinnovo della classe politica che governa il nostro paese. Si proponga che alle prossime elezioni il nuovo partito divenga promotore di uno schieramento per la messa all'opposizione della Democrazia Cristiana e di quel sistema che ha portato così in basso il tasso di credibilità della politica e dell'Italia davanti all'Europa."